



Periodico del Club Alpino Italiano  
Sezione di Monfalcone  
marzo 2012

## Bivacco sotto la Rocca

anno XIX  
numero 1 (LXXIII) - 2012

# ASSEMBLEA DI PRIMAVERA



*In questo numero:*

I soci sono invitati a partecipare all'Assemblea Generale Ordinaria che si terrà, secondo le disposizioni dello Statuto:

- in prima convocazione, mercoledì 28 marzo 2012 – ore 12, presso la sede sociale di Via M. Polo, 7 (sarà valida solo in presenza del 50%+1 dei soci con diritto al voto)

- in seconda convocazione (sarà valida con qualunque numero di soci presenti)

**giovedì, 29 marzo 2012 - ore 20.45**

presso la **sala del Trullo (g.c.)**, in Via Marco Polo 7, a Monfalcone per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea, nonché di tre scrutatori
2. Approvazione del verbale dell'Assemblea Ordinaria del 16 novembre 2011
3. Relazione morale del Presidente sezionale, discussione e approvazione
4. Illustrazione del bilancio consuntivo 2011 da parte del Tesoriere, relazione dei Revisori dei Conti, discussione e approvazione
5. Sintesi dell'attività invernale
6. Elezione di un Delegato sezionale
7. Relazione dei referenti delle varie attività sezionali
8. Varie ed eventuali

Il Presidente  
*ing. Gianpaolo Zerneti*

**ASSEMBLEA DI PRIMAVERA**

**BILANCIO CONSUNTIVO  
2011**

**QUI CONSIGLIO DIRETTIVO**

**CARSO PANORAMICO**

**I SENTIERI DELLA FEDE:  
IL CAMMINO CELESTE**

**25 ANNI DI SCI DI FONDO**

**PICCOLE VITTORIE**

**ANDAR PER MONTI**

**DELEGA PER VOTAZIONE**

Io sottoscritto/a..... delego a rappresentarmi all'Assemblea Generale dei soci della Sezione del CAI di Monfalcone il/la sig./sig.ra..... e a votare per mio conto.

Monfalcone, 29 marzo 2012

Il socio

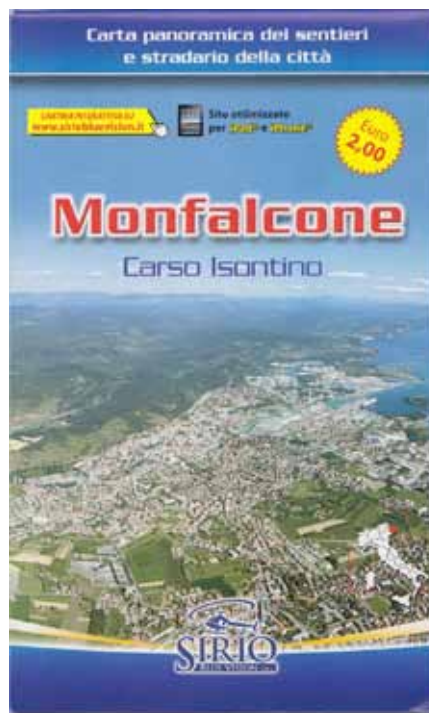
**BILANCIO CONSUNTIVO ANNO 2011**

	CAPITOLO	ENTRATE	USCITE	SALDO
1	CANONI SOCIALI	24.007,47	15.619,76	8.387,71
2	GESTIONE SEDE SOCIALE	0,00	3.708,76	-3.708,76
3	SEGRETARIA	0,00	822,69	-822,69
4	SERVIZIO E RAPPRESENTANZA	0,00	411,20	-411,20
5	ATTIVITÀ SEZIONALI	7.212,62	16.771,39	-9.558,77
6	LIBRI E RIVISTE	2.152,75	2.369,89	-217,14
7	GESTIONE CASERA	0,00	877,74	-877,74
8	CONTRIBUTI VARI	7.961,94	0,00	7.961,94
9	MATERIALI PROMOZIONALI	119,88	603,43	-483,55
10	VARIE	0,00	308,83	-308,83
	<b>TOTALE EURO</b>	<b>41.454,66</b>	<b>41.493,69</b>	<b>-39,03</b>

**CARSO PANORAMICO**

Lo scorso dicembre è stata pubblicata una carta fotopanoramica dei sentieri, con annesso stradario, di Monfalcone e del Carso isontino alla cui realizzazione hanno contribuito i soci Diego Borghese e Nicola Fosso per la parte riguardante la tracciatura GPS dei sentieri del Carso, della viabilità stradale e ferroviaria e dell'individuazione di alcune cime significative delle Alpi e Prealpi Giulie.

La carta, edita dalla Sirio Blue Vision di Limena (Pd), fa parte di una serie di prodotti che interessano Francia, Austria, Germania e parte dell'Italia. La nostra regione è rappresentata, attualmente, da nove cartine che comprendono la zona montana (Tarvisio-Sella Nevea, Malborghetto-Valbruna, Tolmezzo, Arta Terme-Paluzza-Treppo, Monte Zoncolan, Maniago-Montereale e Aviano-Piancavallo), collinare (Cormons) e carsica (Monfalcone e Duino-Aurisina). Le riprese fotografiche sono effettuate per mezzo di un elicottero, poi interviene la tecnica e l'uso del GPS per individuare e segnalare i sentieri, le piste da sci, le strade utilizzabili per escursioni turistiche o semplici passeggiate. Oltre all'edizione cartacea, queste cartine interattive possono essere caricate su tablet e smartphone per una consultazione sul terreno o viste sul sito della società editrice all'indirizzo [www.siriobluevision.it](http://www.siriobluevision.it).

**QUI  
CONSIGLIO DIRETTIVO**

**14 novembre 2011**

*Contatti con Luciano De Crignis per una serata di proiezioni sullo sci estremo da effettuare il prossimo gennaio in sede da definire.*

*Preparazione dell'Assemblea di novembre (rinnovo di due consiglieri, premiazione del concorso fotografico, dei soci con 25 e 50 anni d'iscrizione e celebrazione dei 25 anni dello sci di fondo).*

**12 dicembre 2011**

*Accordo con il negozio Cisalfa situato nel centro commerciale Emisfero di Monfalcone per uso collettivo o personale.*

*Presentazione da parte dei soci Borghese e Furlan della carta dei sentieri prodotta dalla società Sirio Blue Vision srl di Padova illustrante i sentieri sul Carso monfalconese.*

*Programmi di manutenzione, pulizia e segnaletica dei sentieri per il 2012. Viene segnalata la mancanza di spazio per il deposito del materiale e della attrezzatura, spazio che potrebbe essere ricavato nel sottoscala dopo un opportuno lavoro di pulizia.*

*Proposta di abolire il supplemento di novembre del giornalino sezionale e di anticipare di un mese l'uscita del numero di dicembre.*

*Preparazione di un questionario da far compilare ai soci nell'atto del rinnovo del tesseramento per la spedizione del notiziario via posta o per consultazione su internet.*

**9 gennaio 2012**

*Incontro con il direttivo del "GSM Spangar" sulle attività inerenti alla speleologia (collocazione delle attrezzature, aggiornamento del sito internet e pubblicità delle attività c/o circoli, negozi sportivi e rinnovo pannelli esplicativi nel corridoio di accesso alla sede).*

*Operativa la convenzione con il negozio Alternativa Sport di Sistiana.*

*Nomina di Fabio Vescovi a responsabile delle attività ricreativo-culturali al posto di Andrea Vescovo.*



## Da Aquileia al Monte Santo di Lussari lungo il Cammino Celeste

## I SENTIERI DELLA FEDE

... peregrini si possono intendere in due modi, in uno largo e in uno stretto: in largo, in quanto è peregrino chiunque è fuori della sua patria; in modo stretto, non s'intende peregrino se non chi va verso la casa di sa' Iacopo o riede... (Vita Nuova, XL).

Così Dante Alighieri si esprimeva alla fine del Duecento nella sua opera giovanile riguardo al significato di pellegrino, uno straniero, un uomo qualunque, uno che ha come meta la tomba di San Giacomo a Compostela [in quel periodo altre due erano le mete della fede, le *peregrinationes maiores*, verso i luoghi sacri della cristianità: la Terra Santa con Gerusalemme e Roma, capitale del cristianesimo, N.d.A.].

Il pellegrino, dunque, è colui che viaggia verso una meta ben definita, incontra e supera difficoltà, fatiche, rischi in vista di vantaggi spirituali, quali il perdono, la salvezza dell'anima o altro, e, perché no, di occasioni che, durante l'itinerario, non possono mancare.

Il vescovo Sigerico, ben prima di Dante, nel 990 d.C. ritorna a Canterbury partendo da Roma dopo aver ricevuto l'investitura dal pontefice Giovanni XV: nasce così quella che verrà in seguito chiamata *Via Francigena*, un itinerario di 1600 km attraverso la Francia e la Svizzera da completare in 80 tappe.

Ai giorni nostri questi intendimenti di fede, però, sono mutati tanto che il pellegrinaggio si è trasformato in una sorta di turismo religioso il cui obiettivo principale non è solo la fede o la devozione, la ricerca spirituale o la penitenza nella visita ai luoghi religiosi, ma anche l'apprezzamento delle bellezze naturali, artistiche e culturali, e non ultimo il fattore sportivo e la circolazione di idee e di correnti artistiche. È un turismo in forte espansione e ogni anno si assiste a un aumento di partecipazione che porta a cercare e a proporre nuove iniziative per attirare un numero sempre maggiore di persone.

Ecco quindi che anche nella nostra Regione si stanno aprendo nuove potenzialità per far conoscere zone ricche di fascino e di tesori nascosti dall'oblio dei secoli. Parliamo in questo articolo del *Cammino Celeste* o *Iter aquileiese*, mentre con il prossimo numero del nostro notiziario tratteremo del *Cammino delle Pievi*, un percorso circolare con partenza e arrivo ad Imponzo che tocca in 18 tappe località e chiese della Carnia.



Archivio Flavio Cucinato

Monte Santo di Lussari.

Il *Cammino Celeste* è stato aperto nell'estate del 2006 e consta di tre percorsi: uno in Italia (di cui ci occuperemo tra poco), uno in Austria (da Maria Saal, splendida chiesa dell'VIII sec., centro di grande importanza per la storia della Carinzia e per l'identità culturale e religiosa della cosiddetta Mitteleuropa, attraversando Klagenfurt, Maria Worth, Arnoldstein, Coccau e Tarvisio) e uno in Slovenia (da Brezje, presso Kranj, il più importante luogo di invocazione della Madre di Dio in Slovenia, attraverso Jesenice, Kranjska Gora, Rateče, Fusine e Tarvisio). I tre percorsi portano i pellegrini dalle località di provenienza ad unirsi a Valbruna-Camporosso, per salire poi insieme agli oltre 1760 metri di Monte Lussari. Il percorso austriaco non è del tutto completato, quello sloveno è in fase di realizzazione.

Noi ci soffermiamo, quindi, sul percorso friulano che ha come punto di partenza Aquileia, ricca di ricordi romani e cristiani. La Basilica, dedicata a Maria Assunta, che risale al IV sec. d.C., edificata nell'XI e rimaneggiata nel XIII sec., contiene pregevoli mosaici e resti paleocristiani. L'itinerario parte da qui per inoltrarsi lungo la pianura friulana attraverso Aiello, Versa, Medea, Borgnano e Cormons. S'incontrano i primi colli, ricchi di boschi, di vigneti e di case padronali e le località di Scriò, Mernico e Albana, punto di partenza del sentiero CAI n° 748 che raggiunge il Santuario della Beata Vergine di Castelmonte, citato per la prima volta in un documento del 1175, ma sicuramente più antico e meta di pellegrinaggi delle genti friulane, venete e slave. Una discesa su strada asfaltata e poi sterrata porta a Purgessimo e, quindi, a Cividale del Friuli, patrimonio dell'umanità per le testimonianze longobarde presenti nel suo territorio. Nuovamente in salita si va in direzione di Masarolis, dei Piani di Fraccadice, del Ponte della Capra, del Ponte Vittorio per arrivare a Montemaggiore percorrendo sentieri e zone isolate e selvagge. Ora si deve superare la barriera del Gran Monte approfittando dei segnavia del CAI che portano al Ricovero ANA di Monteaperta, costruito tra il 1910 e il 1913 da un reparto di Alpini della Bgt. "Susa" assieme ad una compagnia zappatori della divisione Cremona. Da questo



Archivio Flavio Cucinato

Aquileia, la Basilica.

(continua a pag. 5)

# SCI DI FONDO, 25 ANNI SULLE PISTE

**N**egli anni Settanta e Ottanta lo sci di fondo aveva molto seguito nel mandamento monfalconese e venivano organizzate varie competizioni a livello aziendale e fra società sportive. Alcuni per ben figurare si allenavano molto, approfittando della vicinanza delle piste di Lokve sopra Nova Gorica, ben innevate in quegli anni.

Lo sci da discesa non riusciva a fare concorrenza al fondo per l'ancora esiguo numero d'impianti di risalita e perché più costoso e non alla portata di tutti.

Anche i nostri soci partecipavano a queste gare, ma in alcuni di loro si affermò il desiderio di ritrovarsi a sciare più per divertimento e per stare in compagnia che per confrontarsi con il cronometro.

E così nel 1986 fu "organizzato il I corso di sci di fondo che trovò entusiastico consenso con l'iscrizione di 43 allievi. Le lezioni teoriche avevano luogo presso la sala riunioni delle ACLI, data la ristrettezza della sede, mentre le lezioni pratiche si svolgevano con qualche difficoltà, vista la mancanza di neve, a Camporosso sotto la direzione dei maestri della scuola locale". Così si leggeva nel volume edito dal CAI di Monfalcone nel 1997 in occasione del cinquantenario della sua fondazione.



Archivio Dario Galante

Sulle piste della Val Pesarina.

Ogni anno sono sempre state programmate numerose uscite domenicali nelle località della nostra regione e nelle vicine Slovenia e Austria e gite settimanali e di più giorni che hanno avuto come meta l'Altopiano di Asiago, l'Abruzzo, la Foresta Nera in Germania, la Val Pusteria, solo per citarne alcune.

Bisogna dire che un po' per seguire la moda, un po' perché considerato faticoso e anche a causa dei pochi investimenti sulle piste, nei servizi offerti, nella promozione, nel complesso lo sci di fondo nella nostra regione è diventato uno sport di nicchia.

Peccato perché nel corso degli anni abbiamo scoperto comprensori molto attrezzati (l'Alpe di Siusi, sede dell'ultima nostra uscita di quest'anno, ne è una conferma) con piste ottimamente battute, spogliatoi, depositi per gli sci, stanze per la sciolinatura che riescono ad attirare numerosi praticanti.

Fra i promotori di quest'attività nella nostra associazione è doveroso ricordare Renata Marchesini e Giovanni Antonaz che hanno avuto la fortuna di sciare in tante piste in Italia e in Europa e sono ancora molto attivi ed il compianto Paolo Pin, che ha seguito e fatto innamorare lo sci di fondo a tanti di noi.

I più assidui frequentatori dei corsi sono sicuramente Cristina Merluzzi e Mario Figallo per il piacere di apprendere qualcosa di più dai vari maestri delle scuole sci che si sono avvicendati, mentre va a Gabriella Zanolla il *palmares* per il maggior numero di presenze nell'attività del gruppo.

Con il passare degli anni gli sci club hanno puntato solo sullo sci di discesa, non si sono più organizzate gare e così il CAI di Monfalcone è diventato un punto d'incontro per lo sci di fondo nella nostra zona. Chi pratica lo sci di fondo lo fa per vari motivi: per stare insieme, per godere dei paesaggi invernali, per diversificare l'attività sportiva durante l'anno, perché è uno sport dinamico e completo un po' come il nuoto, perché ha un modesto impatto sull'ambiente in quanto sfrutta in genere piste forestali già presenti.

Per tutte queste ragioni contiamo d'invogliare sempre nuove persone alla pratica dello sci di fondo e di continuare a coinvolgere nelle nostre uscite i ragazzi dell'alpinismo giovanile.

Dario Galante



Archivio CAI

Sci di fondo a Wechsel, in Bassa Austria (fine anni 80).

Nacque così il gruppo di sci di fondo trainato da Franco Polo che incominciò ad organizzare i primi corsi in collaborazione con lo Sci club 2 di Ronchi.

Nei primi anni i corsi si svolgevano in quattro domeniche a partire dalla fine di novembre a Camporosso, a Padola e negli ultimi undici anni a Sappada.



# PICCOLE VITTORIE

**C**on i primi freddi e le prime neviccate, il gruppone di AG atterra sulle piste di fondo, leggermente imbiancate, della Val Pesarina.

All'arrivo il freddo è pungente e il sole, ancora basso nel cielo, ci riscalda a malapena.

Chi per la prima volta affronta quest'attività, che mette a dura prova la resistenza fisica, spesso rimane traumatizzato e, tra cadute poco rassicuranti e numerosissimi tentativi per rimettersi in piedi, finisce inevitabilmente per attaccare gli sci al chiodo.

Ma c'è sempre qualcuno che lotta e non si dà per vinto.

Una volta messi gli sci ai piedi l'eroico AG non molla, neanche di fronte ad un inizio di congelamento agli arti inferiori e superiori. Cade, ma imperterrito si rialza e continua, rischiando talvolta la propria e l'altrui incolumità fisica e psicologica. A volte non capisce più quello che sta facendo, ma non importa. L'obiettivo è arrivare alla fine della giornata con gli sci ben saldi ai piedi e soprattutto riuscire a scivolare sulla pista con una certa grazia ed eleganza.

Per sfuggire alle numerose tentazioni di ammutinamento, decide di non togliere gli sci neanche nelle pause ristoratrici, seppure con qualche comprensibile difficoltà.

A metà giornata è infreddolito, ma determinato a continuare. Le mani, e non solo, sono dei ghiaccioli; sono estranee al corpo, non rispondono più a nessun ordine impartito dal cervello, ma non importa: l'AG rimane ben concentrato sull'obiettivo.

Trascinato dal gruppo più esperto, è pronto a osare e ad affrontare un percorso più lungo e tortuoso, fatto di salite e discese non sempre facili.

Con il movimento e la fatica, lentamente le mani si riscaldano

e ritornano a far parte del corpo, le dita stringono con decisione i bastoncini e gli sci scivolano velocemente sulla neve con ritmo più o meno regolare. Ormai niente e nessuno lo può fermare.

Qualche piccola incertezza provoca ancora delle cadute, ma ormai rialzarsi non è più un problema.

Il gruppo lo sostiene e lo incita a continuare. Il peggio è passato.

La giornata volge al termine e l'eroico AG abbandona finalmente sci e bastoncini, ma -ci tiene a dirlo- solo fino alla prossima uscita. Stanco ma soddisfatto, si abbandona sul sedile della corriera che lo riporta a casa.

*Alpinismo Giovanile*



Archivio Alpinismo Giovanile

(segue da pag. 3)

posto, all'alba del 24 maggio 1915, partirono le truppe del tenente Picco dirette alla conquista del Monte Nero. Il rifugio è di dimensioni ragguardevoli (m 30 x 12,5) e internamente sono stati ricavati i servizi, una cucina con un bel caminetto e due camere che possono ospitare parecchie persone. Una veloce e ripida discesa conduce al Passo di Tanamea, da dove si sale per raggiungere la chiesetta dedicata a S. Anna e Sella Carnizza, che mette in comunicazione la Val Uceca con la Val Resia. Arrivati a Prato di Resia per la carrozzabile, si sale alla Sella Saguta per poi scendere a Chiusaforte e raggiungere Dogna. Qui si presentano due alternative: o raggiungere Camporosso lungo la ciclabile Alpe Adria con qualche deviazione sulla statale 13 oppure risalire tutta la Val Dogna fino al Rif. Grego e scendere in Val Saisera, che si percorre fino a Valbruna e Camporosso, pronti per l'ultimo sforzo, il sentiero n° 613, che porta al Santuario del Lussari e alla fine dell'itinerario.

Un'antica tradizione racconta che nel 1360 un pastore abbia smarrito le sue pecore sul Lussari e le abbia ritrovate inginocchiate davanti a una statuetta raffigurante una Madonna con Bambino. Egli la prende e la porta a Camporosso, ma la mattina seguente la statua viene ritrovata sul Lussari, attorniate dalle pecore. Il Parroco, quindi, informa il Patriarca di Aquileia, il quale ordina che sul posto venga costruita una cappella.

Il 16 settembre del 1915 il Santuario è distrutto da una bomba e la statua viene portata in salvo a valle e conservata nella Canonica di Camporosso. Più tardi viene trasferita a Villach,

poi a Klagenfurt, a Maribor e a Dravograd. Il 24 giugno 1925 fa ritorno nella chiesetta sul Lussari, che è stata nel frattempo ricostruita.

Nel 1960 viene celebrato il 6° centenario del Santuario. In tale occasione la chiesa è sottoposta a lavori di restauro e ammodernamento. Il Lussari è sempre stato per la popolazione slovena, tedesca e friulana il luogo di pellegrinaggio per eccellenza.

Dieci sono le tappe per complessivi 205 km, con 6700 m di dislivello in salita e 5000 in discesa lungo strade asfaltate, sterrate e campestri, tratturi, mulattiere e sentieri di montagna. La segnaletica a frecce blu o quella del CAI conducono il camminatore o anche, per certi tratti, il ciclista in MTB a percorrere questo itinerario che si snoda dalla pianura, alla collina e alla montagna dalla primavera all'autunno. È necessario avere con sé una cartografia appropriata e le opportune informazioni ben presenti in una pubblicazione che descrive l'itinerario (AA. VV., *Il cammino celeste*, Ediciclo, 2010).

Ognuno potrà diversificare l'itinerario, approfittando di alcune varianti, come quella dell'Abbazia di Rosazzo o la "Variante dei Monti Sacri", che parte da Aquileia, tocca San Canzian, a Sagrado sale sul Carso, entra quindi in Slovenia, dove passa per il Mirenski Grad, Castagnavizza, Monte Santo e Marjino Celje, per ricongiungersi con il Cammino Celeste a Castelmonte.

*Flavio Cucinato*

# ANDAR PER MONTI

**I**l 18 marzo riprenderà l'attività escursionistica con la tradizionale messa a *Case Neri* cui seguirà una camminata sul Carso, prologo della prima vera escursione sul *Monte Santo* e sul *Vodice*, che attraverserà zone tristemente famose per le battaglie che qui si svilupparono nella prima guerra mondiale.

Sempre in Slovenia sarà la volta di una traversata dal paese di Razdrto a Strane passando per il *Suhi vrh*, la cima più alta del gruppo del Nanos e toccando le chiesette dedicate a San Girolamo e a San Brizio, solitarie testimonianze di un'antica fede. In maggio, un percorso ad anello con partenza e arrivo a Gradišče pri Vipavi condurrà gli escursionisti in località Abram. Essi avranno la possibilità di scegliere il percorso attrezzato della *Furlanova* o di evitarla per sentieri meno impegnativi.

In Alpi Carniche un altro itinerario circolare permetterà la visita di varie casere e del *lago di Bordaglia*, splendida perla



Archivio Flavio Cucinato

Caverna di guerra sulla spalla di q 1736.

incastonata in un panorama di grande suggestione, mentre sulle Dolomiti Friulane con partenza dal Rif. Giau sarà percorso il *sentiero dei Bianchi*, tracciato a ricordo di una guida alpina pioniere dell'alpinismo fornese. In giugno ci sarà un gradito ritorno alla Casera Laghet de Sora, cui seguirà la salita a *Cima Laste*, solitaria vetta con esteso panorama sulla valle dei Preti e sulle cime circostanti.

Un lungo e faticoso itinerario da Tugliezzo porterà sulla cima del *Plauris* nel Parco Naturale delle Prealpi Giulie, ricco di flora e di essenze arboree, prologo dell'ultima gita primaverile, altrettanto faticosa, lungo il sentiero dedicato a Marco Martinolli dalla Val Saisera alla *spalla di q 1736*. Qui sono presenti postazioni militari austro-ungariche, trincee e due caverne, di cui una adibita a trasmissioni telegrafiche per i collegamenti con il fondovalle. È anche il punto d'attacco alpinistico alla solitaria e selvaggia parte settentrionale del Nabois.



Archivio Flavio Cucinato

Lago di Bordaglia.

**Visti i buoni e confortanti risultati dell'ultima gita sociale di scialpinismo nel gruppo del Montasio, invitiamo quanti praticano, conoscono e vorrebbero provare questa stupenda disciplina ad un incontro per uno scambio di idee, suggerimenti e impressioni e per programmare (Sua Maestà la MONTAGNA permettendo) attività future allo scopo di ritrovarci presto con le pelli di foca e di sciare in tutta sicurezza...**

**Vi @spettiamo in sede**

**venerdì 16 MARZO ore 20.45**

## **BIVACCO SOTTO LA ROCCA**

editore: CAI - sezione di Monfalcone, via Marco Polo, 7

Casella Postale 204 - tel. e fax 0481 480292

e-mail: [info@caimonfalcone.org](mailto:info@caimonfalcone.org)

internet: [www.caimonfalcone.org](http://www.caimonfalcone.org)

**direttore responsabile:** Matteo Contessa

**redazione:** Flavio Cucinato e Rino Muradore

**stampa:** Tipografia Budin - Gorizia - tel. 0481 522907

autorizzazione tribunale Gorizia n° 248 del 01/12/1993

**hanno collaborato a questo numero:** Dario Galante e Accompagnatori di Alpinismo Giovanile

*Arrivederci al prossimo numero...*